



COMUNE DI PRATO

Disposizione del Segretario Generale n. **5** del **10/08/2026**

Oggetto: **Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026. Disposizioni attuative.**

Maria Benedetta Dupuis 10/08/2026

Oggetto: Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026. Disposizioni attuative.

Il Segretario Generale

1. La strategia nazionale del PNA

Con delibera di Giunta n. 21 del 27/03/2026 è stato approvato Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028 (PIAO) in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021 convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113; la materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza si sviluppa quale contenuto fondamentale e integrato all'interno del predetto documento di programmazione, insistendo nella sezione 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* della sezione 2 *Valore pubblico, performance e anticorruzione*. In un'ottica di tutela e di promozione del valore pubblico, inteso come fine verso cui tutto il PIAO è proteso, risulta necessario programmare le misure attuative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Per l'anno 2026 si è tenuto conto del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2026-2028, approvato con delibera n. 19 del 28 gennaio 2026, documento che contiene l'individuazione di sei linee strategiche e di dodici obiettivi che di seguito vengono sintetizzati; si è tenuto altresì conto del documento *Indicazioni per la definizione della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO* approvato dal Consiglio dell'Autorità nell'Adunanza del 23 luglio 2025; delle delibere ANAC n. 478/2025 e n. 479/2025 (entrambe in materia di whistleblowing), n. 481/2025 (di modifica delibera n. 495/2024 in materia di schemi di pubblicazione) e n. 497/2025 (di approvazione nuovi schemi di pubblicazione).

Le novità riassunte nelle sei linee strategiche vertono sulla integrazione

definitiva nel Piano integrato di Attività ed organizzazione (PIAO), sulla valorizzazione della consultazione pubblica con la partecipazione attiva dei cittadini e delle imprese alla definizione delle misure di prevenzione per adattarle alle specificità del territorio (indirizzo al maggiore coinvolgimento degli stakeholder). Da una parte, la prevenzione della corruzione non è da intendersi un adempimento isolato ma integrato, ancorché progressivamente, nelle diverse sezioni piano integrato (PIAO) e con un collegamento diretto del raggiungimento degli obiettivi anticorruzione; dall'altra parte la prevenzione della corruzione si modula sulle esigenze e sulle richieste territoriali che vengo recepite nei piani locali di prevenzione corruzione.

Il PNA fa proprie le novità del nuovo Codice dei Contratti Pubblici (d.lgs. n. 36/2023), ponendo l'accento sulla trasparenza digitale e sull'uso di piattaforme certificate per il ciclo di vita dei contratti pubblici, per la scelta degli operatori economici e per prevenire i rischi corruttivi (digitalizzazione). Inoltre il PNA pone l'accento sull'abbattimento delle barriere digitali: la sezione di Amministrazione trasparente deve poter essere consultata da dispositivi mobili e i dati devono essere liberamente accessibili anche senza necessità di autenticazione (Mobile-Friendly). I dodici obiettivi concreti del PNA (organizzati nelle suddette sei linee strategiche) mirano a trasformare la prevenzione della corruzione da adempimento burocratico a strumento di efficienza gestionale tramite la promozione dei processi di:

- piena digitalizzazione del ciclo dei contratti tramite integrazione totale con la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici ai fini di semplificare ed eliminare tutte le duplicazioni;
- accessibilità dei dati per rendere i dati sui pagamenti e sulle commesse pubbliche facilmente consultabili dai cittadini (open data);
- consultazione ed utilizzazione del fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico per accelerare i controlli sui requisiti delle imprese;
- presidio sulla fase esecutiva del contratto con maggiori controlli non solo sulla gara, ma anche sull'esecuzione dei contratti (es. varianti e subappalti);

- rafforzamento di canali di segnalazione sicuri e protezione effettiva dei segnalanti (whistleblowing);
- monitoraggio più capillare sulle cause di inconferibilità/incompatibilità (D.lgs. n. 33/2013) circa gli incarichi politici e amministrativi per prevenire ed quindi evitare conflitti d'interesse;
- formazione professionale, non intesa più genericamente, ma mirata ai reali profili di rischio dei lavoratori dipendenti.

La valorizzazione e centralità del principio della creazione valore pubblico quale asse portante della attività di prevenzione della corruzione può esser qualificato come l'aumento del benessere economico, sociale e ambientale che viene prodotto dall'amministrazione nei confronti dei cittadini e delle imprese. In altri termini, l'azione amministrativa verrà misurata non solo sulla base dei tre parametri classici (efficacia, efficienza ed economicità) ma anche sulla produzione di maggiore benessere della comunità territoriale. Pertanto l'obiettivo della programmazione in tema di anticorruzione è altresì quello di mantenere alta l'attenzione sui temi dell'etica e della legalità, affinché ciascuno possa fornire il proprio contributo quotidiano in tal senso e, conseguentemente, all'attuazione della sezione Rischi corruttivi e trasparenza.

Quali principi metodologici resta confermato che: a) l'impostazione della sezione Rischi corruttivi e trasparenza è basata su una accezione ampia del concetto di corruzione, volta a comprendere non solo la gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche tutte le situazioni in cui, nello svolgimento dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito al fine di ottenere vantaggi privati; b) l'impostazione del sistema di gestione del rischio sulle specificità del contesto interno ed esterno all'ente con approfondimento delle attività di analisi dei processi di competenza con individuazione delle principali fasi di gestione per le attività e le funzioni maggiormente significative sia in termini numerici sia in termini di rischio di deviazione dal corretto iter amministrativo; c) la valutazione del rischio

correlato alle funzioni e attività di competenza effettuata in termini qualitativi sulla base di alcuni indicatori ritenuti significativi per la rilevazione del rischio corruttivo quali rilevanza esterna del processo, pregressi eventi corruttivi, discrezionalità dell'attività amministrativa, tracciabilità del processo decisionale, applicazione misure di prevenzione del rischio, collaborazione del dirigente responsabile, eventuale esposizione al rischio di riciclaggio. I principi finalistici da attuare, in via prioritaria nel 2026, sono collegati alla concezione triennale e trasversale del tema della prevenzione della corruzione e della trasparenza con tutte le attività di controllo e di programmazione dell'ente. Tale finalità si raggiunge in primo luogo con il collegamento della sezione Rischi corruttivi e trasparenza con il sistema dei controlli interni, i piani della performance (oggi sezione PIAO 2.2 Performance), il piano esecutivo di gestione. Nel 2026 inoltre si vuole potenziare l'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa attraverso l'individuazione di misure volte allo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'etica e sull'integrità.

2. La strategia territoriale della sezione Rischi corruttivi e trasparenza

La sezione [2.3 Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO](#) è consultabile su Amministrazione trasparente nella apposita sezione a essa dedicata.

Al fine di facilitare la consultazione del documento si riportano le specifiche pagine di riferimento del PIAO:

- sottosezione 2.3.1 Premessa sul “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)” in relazione al nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2026- 2028 (PNA) p. 75;
- sotto sezione 2.3.2 l'elaborazione procedurale del PTPCT p.78;
- sottosezione 2.3.3 Struttura della sezione: Rischi corruttivi p.79:
 - 1. Disposizioni generali p.81;
 - 2. Misure di prevenzione p.96;
 - 3. Whistleblowing p.165;

- 4. Antiriciclaggio p.182;
- 5. Trasparenza p. 192;
- 6. Regole di pubblicazione p.200

Nel PIAO infine è presente un allegato, denominato “Allegato sezione 2.3 anticorruzione e trasparenza”:

- Mappatura dei processi e valutazione del rischio p. 1;
- Indicatori di monitoraggio p. 22
- Processi e misure di prevenzione p. 26;
- Obblighi di pubblicazione p. 78;
- Report Misurare la corruzione a Prato p. 74;
- Modello per la segnalazione scritta di whistleblowing p. 94.

a seguire si riportano le novità della sezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza per l'anno 2026.

3. Le misure di prevenzione

Per l'annualità 2026 vengono confermate tutte le misure di prevenzione in considerazione del fatto che non sono pervenute richieste di revisione da parte dei Dirigenti nella loro veste di “Referenti per l'anticorruzione, la trasparenza e l'accesso civico”.

Sono state inserite tre nuove misure di prevenzione di seguito riportate e predisposte in considerazione delle linee strategiche e degli obiettivi individuati da ANAC nonché della necessità di questo Ente di salvaguardare il mantenimento della qualificazione come stazione appaltante ai sensi dell'art. 62 e 63 del D. Lgs.36/2023.

Misura 53

E' prevista la misura 53 volta all'inserimento e aggiornamento tempestivo nella PAD TuttogarePA delle schede ANAC relative alle fasi successive all'aggiudicazione fino al passo “gara completata”, nonché alla individuazione all'interno di ciascun Servizio un soggetto referente per

l'aggiornamento delle Schede ANAC:

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
53) Inserire e aggiornare tempestivamente nella PAD TuttogarePA le schede ANAC relative alle fasi successive all'aggiudicazione fino al passo "gara completata" e individuare all'interno di ciascun Servizio un soggetto referente per l'aggiornamento delle schede ANAC.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione).	Tutti i dirigenti	Dall'approvazione del PIAO 2026	Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 11 co. 4bis Allegato II.4 e Allegato 1.3 del d.lgs. 36/2023 - adottando PNA 2026-2028

Misura 54

Viene introdotta la misura 54 intesa ad assicurare tempestivamente la migrazione verso la PAD TuttogarePA dei dati relativi alle procedure di affidamento native in altre PAD (quali per esempio MEPA, SDAPA, START), o gestite dalla Stazione Unica Appaltante della Provincia di Pistoia in funzione di centrale di committenza per l'acquisizione di forniture, servizi e lavori a seguito della convenzione stipulata in data 12/09/2023 (ns. repertorio n. 176/2023).

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
54) Assicurare tempestivamente la migrazione dei dati delle procedure di affidamento native in altre PAD (quali per esempio MEPA, SDAPA, START) o gestite dalla Stazione Unica Appaltante della Provincia di Pistoia nella PAD TuttogarePA.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione).	Tutti i dirigenti	Dall'approvazione del PIAO 2026	Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 11 co. 4bis Allegato II.4 e Allegato 1.3 del d.lgs. 36/2023 - adottando PNA 2026-2028

Le anzidette misure, oltre ad assicurare il mantenimento della qualificazione,

ai sensi degli artt. 62 e 63 del D. Lgs. 36/2023, ottenuta in data 26 e 27 giugno 2025, si collocano all'interno di un ottica strategica che, attraverso l'aggiornamento delle schede ANAC, garantisce il monitoraggio sull'efficienza decisionale di cui all'art. 11 co. 4bis Allegato II.4 e il monitoraggio sul rispetto dei termini delle procedure di appalto e concessione di cui all'Allegato 1.3 del Codice dei contratti pubblici.

Misura 55

E' prevista altresì la misura 55 volta all'acquisizione della dichiarazione della identità dei titolari effettivi dei partecipanti alle gare nonché la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse dei medesimi.

Tale misura, in ossequio alla disposizione del Segretario generale n. 12 del 18/11/2025 è funzionale ad assicurare la trasparenza circa l'identità della persona fisica che in ultima istanza esercita poteri decisionali per conto dell'operatore economico che partecipa alle procedure di affidamento degli appalti, garantendo altresì un presidio contro fenomeni di opacità, conflitto di interessi e uso distorto della partecipazione alle procedure di affidamento. Tale misura, pur non rappresentando un adempimento derivante da un obbligo normativo, viene adottata quale misura per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio:

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
55) Acquisizione della dichiarazione della identità dei titolari effettivi dei partecipanti alle gare nonché della dichiarazione di assenza di conflitto di interesse dei medesimi.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione).	Tutti i dirigenti	Dall'approvazione del PIAO 2026	Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 1 co. 2 lett. p) e art. 17 lett. a) del d.lgs. 231/2007 - Circolare MEF n. 30/2022 - PNA 2022

La sezione PIAO 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza prevede anche gli indicatori di monitoraggio delle misure anzidette, si veda l'Allegato Anticorruzione e, in particolare, gli Indicatori di monitoraggio delle misure di

prevenzione del presente documento.

4. La trasparenza e i nuovi schemi di pubblicazione ANAC

Per l'annualità 2026 viene confermata la tabella relativa agli obblighi della trasparenza contenuta nell'Allegato Anticorruzione, così come sono confermate le istruzioni sulla validazione del dato.

Viene programmata la pubblicazione, nel prossimo mese di settembre, di una campagna di informazione sul tema, rivolta a tutti i dipendenti. Si precisa che la funzione di validazione del dato è operativa con riferimento soltanto ai primi tre schemi di pubblicazione ad oggi obbligatori (delibera Anac 495/2024 e smi):

- sottosezione di primo livello "Pagamenti dell'amministrazione" e sottosezione di secondo livello "Dati sui pagamenti" (co. 2, art. 4-bis);
- sotto-sezione di primo livello "Organizzazione", sotto-sezione di secondo livello "Articolazione degli uffici" (co.1, art. 13);
- sottosezione di primo livello "Controlli e rilievi sull'amministrazione" e sottosezioni di secondo livello "Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe", "Organi di revisione amministrativa e contabile" e "Corte dei Conti" (co. 1, art. 31).

La formazione specifica per la validazione dei dati, rispetto ai dati oggetto di pubblicazione obbligatoria è stata già impartita nel corso del primo semestre 2026 ai dipendenti dei Servizi interessati.

Nel corso del 2026 sarà implementata la validazione del dato con riferimento alle sezioni indicate nella delibera Anac n. 497/2025.